

PRESENTAZIONE

L'origine del paese di Stintino, come è noto, è dovuta alla decisione del Governo italiano di istituire il 22 giugno 1885, in località Cala Reale dell'isola dell'Asinara, il primo lazzaretto ad uso sanitario insieme ad una colonia penale in località Cala d'Oliva. In quel periodo si contavano sull'isola 54 famiglie con circa 500 persone, la metà pastori di origine sarda e l'altra metà pescatori, provenienti da Camogli e da Ponza. Solo 45 famiglie lasciarono l'Asinara per stabilirsi nel costituendo villaggio di Stintino, fondando la "Comunione dei 45", le restanti raggiunsero altre località: Porto Torres, Sassari, Castelsardo, Santa Teresa di Gallura e le vicine campagne della Nurra. "Il Tempo della Memoria" (numero 6 della serie) riporta i capi famiglia e i rispettivi figli, in qualche caso molto numerosi, degli agricoltori e pescatori che dovettero lasciare forzatamente l'Asinara.

I fondatori di Stintino continuarono a praticare l'attività della pesca, esercitata nella Tonnara delle Saline, sicuramente all'inizio del 1700, come si legge nei documenti della visita pastorale dell'arcivescovo di Sassari Giuseppe Sicardo. Per incentivarla il 10 dicembre 1904, 68 soci, tutti stintinesi, fondarono la Società mutua cooperativa fra i pescatori. Si praticava la pesca del tonno nella Tonnara delle Saline e in questo libro vengono descritte le imbarcazioni, dalle più grandi alle più piccole, con tutte le attrezzature necessarie ed il numero dei tonnarotti per imbarcazione. Diversi carpentieri affiancavano gli uomini impegnati nella pesca del tonno, mentre a terra si dedicavano alla costruzione di nuove imbarcazioni oppure a riparare quelle vecchie. Altri generi di pesca praticate dagli abitanti di Stintino erano quella delle sardine con la lampara

e delle acciughe. Il pescato in un locale del paese, detto "lu magasinu", veniva lavato, messo in salamoia, salato e confezionato e fatto pervenire a destinazione. Gli abitanti di Stintino hanno esercitato anche la pesca dell'aragosta, probabilmente impiegando tecniche già in uso nel periodo trascorso all'Asinara, importate da località liguri, che poi col tempo nel nuovo villaggio sono venute perfezionandosi.

Oltre l'origine di Stintino viene descritta, seppur in maniera sintetica, la nascita di Cala d'Oliva, borgo dalle "bianche case". La sua formazione è da attribuire ai pescatori stagionali, specialmente liguri e napoletani.

Non poteva mancare in questo centenario della Grande Guerra la memoria della tragedia umanitaria dei prigionieri e profughi austro-ungarici deportati nell'isola dell'Asinara, dove si diffusero le epidemie di colera, malaria, tubercolosi, causando un numero altissimo di morti. A riguardo, Esmeralda Ughi, opportunamente intitola il suo contributo, Asinara, "Storie di Sofferenze". Per questo doloroso anniversario il Comune di Stintino sta attuando momenti celebrativi, come quello dello scorso anno, quando venne nell'isola dell'Asinara il Presidente della Repubblica Ungherese, Janos Ader, per rendere omaggio, insieme ad una rappresentanza del suo governo, all'ossario dei militari appartenenti a diverse nazionalità.

Infine viene descritto il Museo della Tonnara (MuT), ideato negli anni '90 da Salvatore Rubino, nello stabile ex A.L.P.I., che in questi anni venne recuperato, restaurato e ufficialmente inaugurato il 15 luglio 2016. Esso include una vasta area espositiva, le cui camere riprendono la disposizione delle reti durante le fasi della mattanza del tonno. Altri spazi sono occupati da tavoli che espongono gli strumenti che venivano utilizzati per la pesca e gli attrezzi opera dei carpentieri locali.

Il testo "Il Tempo della Memoria" n.6 è dunque anche un buon catalogo per coloro che vorranno visitare il Museo della Tonnara.

Giancarlo Zichi

Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Sassari

INDICE

Prefazione di Antonio Diana	pag. 3
Presentazione di Giancarlo Zichi	5
Barche, uomini e attrezzi. Segreti della pesca al tonno	9
Lampare al buio di luna e la “fabbrica” delle sardine	25
Il MuT (Museo della Tonnara). Identità e suggestioni	33
Asinara, storie di sofferenza. Profughi e prigionieri della Grande Guerra	37
Cala d’Oliva, le bianche case. Nascita e storia del borgo fondato dai pescatori	47
Le famiglie dei pescatori e agricoltori all’Asinara già dall’800	58
Famiglie di pescatori arrivate dalla Liguria	60
Quando l’Asinara era un nido dei corsari barbareschi	63
Atto di arriendo della Tonnara Trabucato, anno 1631	65
Atto notarile, procure e atto di possesso per l’appalto della Tonnara Trabucato, anno 1738	67

